

IPOTECHE SULLE LISTE D.C. PER LA NUOVA GREPPIA

Cento seggi per Gedda, 30 per Costa e venti per gli "alleati", alla Giannini

L'onorevole Gonella costituisce i comitati provinciali per la designazione dei candidati e vi include i Vescovi e i Prefetti — I primi litigi e le prime prenotazioni

L'elettorale macchina organizzativa della Democrazia Cristiana per le prossime elezioni politiche si sta togliendo di dosso le macchie di ruggine. I recenti convegni dei consigli provinciali d.c. rappresentano la prima vittoria che, a questa macchina, ha voluto dare sin d'ora l'on. Gonella. E da quel che si è riusciti a sapere, i primi ingranaggi hanno già cominciato a funzionare.

Una delle questioni risolte (sulla carta) è infatti quella del meccanismo attraverso al quale le varie organizzazioni provinciali democristiane dovranno designare i propri candidati alle elezioni. Sta il 18 aprile, sia nelle passate "amministrative", il problema della designazione dei candidati aveva sempre rappresentato una vera sanguinosa. Basterà ri-

Comitato romano riuscirono a risarcire la cosa, ma... ma a questo punto l'intervento di un nuovo ostacolo: l'Azione Cattolica. Come mai le autorità ecclesiastiche non erano state interpellate?

Entro allora in azione quel Stato Maggiore della Chiesa, precedentemente costituito dal Cardinale Pio XI e comandato dal cardinale Tenzel. Scendendo direttamente in campo, il Vaticano non si accontentava più di limitare la propaganda elettorale del partito di De Gasperi, ma assumeva il comando anche del suo apparato organizzativo. Di fronte a questo massiccio intervento e di fronte all'aperta avversione ai candidati puramente democristiani, i così costituiti dovranno infatti affrontare la non lieve fatica di accantonare folle di pezzi grossi e di gerarchetti, i quali tutti si credono in diritto di andare a sedere a Montecitorio. Non solo, ma nel computo delle candidature, i Comitati dovranno tener conto delle designazioni che verranno imposte da molti in alto, da molto più in alto di piazza del Gesù e della stessa cupola di San Pietro: si tratta di assicurare, infatti, cento posti alla "falanze di Gedda" e trenta agli "apostoli di PASQUALE BALSAMO

Il comitato del "13,
Dati questi increschi precedenti, l'on. Gonella ha preparato che stavolta le migliaia di pretendenti litigassero subito, senza aspettare in vigilia della presentazione delle liste, e così ha convocato in questi giorni tutti i dirigenti periferici del suo partito e ha imparato loro direttive precise per quanto si riferisce alla designazione dei candidati. In ogni collegio elettorale saranno, dunque, costituiti appositi comitati nei quali entreranno far parte di diritto nove membri dei direttivi federali: questi nove membri, oltre a rappresentare l'organizzazione di Pio XI, la propria dovranno riferire in seno al Comitato il punto di vista della CISL, delle associazioni femminili, combattenti, ecc.; che agiscono nell'orbita della D.C. Altri tre membri dovranno invece essere scelti nelle "organizzazioni affini", ovvero nell'Azione Cattolica, nel Comitato Clitico e nella Curia.

In questi organismi elettorali potranno inoltre entrare di fatto quei Prefetti meno sensibili ai loro doveri di autorità tutoria dello Stato e che si sono particolarmente legati all'antimafia e al Vaticano. Questi organi, pur figurando ufficialmente nei Comitati elettorali democristiani, ma i loro consigli e i loro desideri saranno ovviamente tenuti in gran conto. Molti Prefetti non fanno del resto mistero della loro obbedienza alle gerarchie ecclesiastiche e non più tardi di una settimana fa, a Siracusa, il Prefetto e il Questore furono ben lieti di sedere fianco a fianco con l'Arcivescovo, i parroci e i dirigenti della D.C., nelle poltrone del Teatro Civico, dove il pro. Gedda fece l'alleata stretta col fascista dell' Sud che ebbe durante le elezioni la sua ufficiale consacrazione.

Il perché della rivolta

E appunto questa troppo stretta alleanza che ha provocato ufficialmente — la crisi monarca-Gonella, la crisi nella nostra città.

cordare, a mo' d'esempio, ciò che accade a Roma alla vigilia delle votazioni del 25 maggio.

Il Comitato romano preparò una rosa di nomi: pare che la rosa di nomi fosse tenuta accuratamente nascosta alle gerarchie superiori, ma una indiscernibile di un pezzo grosso fece sì che essa venisse a loro conoscenza; la direzione nazionale nominò allora un supercomitato di controllo, capogruppo del senatore Tupini che s'insediò nelle sedi di via del Corso; il segretario del Comitato romano, avv. Sales, minacciò immediate dimissioni, ma la promessa che alcuni dei suoi colleghi sarebbero stati salvati, ridussero a più nulli il gerarca ribelle; e così, direzione nazionale — è

Sfasciato da Lauro il P.N.M. di Milano
L'armatore napoletano si è incontrato con Vito Mussolini e Dino Alfieri — Nostra intervista con l'ex ispettore nazionale Dassi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, febbraio. — La crisi scoppiata nella Direzione settecentrale del Partito Nazionale Monarca con le dimissioni di un gruppo di nuovi esponenti ha dato luogo, come avveduto, a una violenta polemica interna a base di smentite, controsmentite, comunicati e controcomunicati. Polemica tanto più violenta, quanto più è ristretto il campo in cui si svolge voce, è vero che i dimissionari appaiono quasi tutti dirigenti di organizzazioni monarchiche di vario genere (nazionali, femminili, giovanili, ecc.) e anche quelli che queste organizzazioni hanno una consistente moderazione.

Nel nord, infatti, la fama di Lauro — giunto alcuni mesi or sono a Milano per la prima volta per trovare alleanze nei grandi industriali locali — non ha nella nostra risonanza, né può dare alcuna garanzia di un movimento ideale staccato da quegli interessi economici su cui la rivolta del comunismo dunque divenne una fiottola al tempo del fascismo. In secondo luogo pesava e pesa sul Partito Nazionale Monarca il minimo circa il futuro. Il nostro gesto è esplosivo naturalmente come conclusione della continua opposizione che noi antifascisti, abbiamo fatto all'immissione di elementi fascisti, nel PNM. Noi siamo favorevoli ad una pacificazione, ma non intendiamo che la parola « pacificazione » venga interpretata come riconciliazione di coloro che vogliono riportare il partito su una linea che è già costata all'Italia e alla monarchia infiniti lutti. Il punto chiave dell'attacco fu la diversa attitudine da lui dichiarata del segretario generale e degli organi dirigenti del partito e l'impostazione della stampa di Lauro che ha un orientamento negli articoli nella linea di coloro che faticamente, e dovuta a soli motivi elettorali e che essa sarebbe stata sciolta dopo le elezioni. Ed infatti, quando venne presentata la legge elettorale, il PNM e il MSI decisero che si sarebbero presentati alle legislative, e cioè con il segno di stigmatizzando l'operato dei dirigenti che ho un dubbio, che questa gente se ne freghi altamente della base, si servano di noi per i loro sporchi interessi».

La situazione interna del P.N.M. continua intanto a manifestarsi fluida. Infatti dopo i recenti avvenimenti di Milano, una crisi si è aperta ora nell'organizzazione monarchica siciliana dove l'intenzione della Segreteria di aprire la crisi nel governo regionale non ha trovato consentienti gli assessori monarchici, che già espressero le loro riserve in seno all'ultimo consiglio nazionale del P.N.M.

pennacchi e gli stivaloni valgono tuttora a così concluso di stigmatizzando l'operato dei dirigenti che ho un dubbio, che questa gente se ne freghi altamente della base, si servano di noi per i loro sporchi interessi».

Il segretario della Sezione giovanile di Milazzo Portosalvo, Stefano Sinicropi, ha scritto una lettera alla Direzione in cui manifesta la sua delusione per aver creduto che l'esperienza vissuta sotto il passato regime avesse insegnato qualcosa agli uomini che dirigono il M.S.I. Il giovane afferma di aver finalmente compreso che « i

diritti di cui non si sacrificerebbe per voi? Essa m'incita di diritti che ti bacia in fronte e che vorrebbe trasmetterti con quel bacio la forza di essere sempre felice. Questa buona ed eccellente donna ti avrebbe detto la gatta alla ditta non la formidabile. Tu sei stato bene. Il racconto del 1819 supera le nostre speranze. Addio, caro ragazzo: tu devi essere come un uomo libero il destino di cinque persone che ti sono care riposi sul tuo capo. Si tutte le nostre fortune sono in te, così come la tua felicità è la nostra; e noi tutti preghiamo Dio di assecondarti nelle tue imprese».

« La mia Marcella, in questa circostanza, è stata di una bontà inaudita: è giunta perfino a comprendere ciò che mi dici dei tuoi guanti: ma essa ha un debole per l'erede, così diceva allegramente:

Eugenio mio, porta molto affetto alla zia, ti dirò ciò che essa ha fatto per te soltanto quando sarai riuscito, altri-

menti il tuo denaro ti scetterebbe le dita. Voi non sapete, ragazzi, che significi sacrificare dei ricordi! Ma che cosa non si sacrificerebbe per voi? Essa m'incita di diritti che ti bacia in fronte e che vorrebbe trasmetterti con quel bacio la forza di essere sempre felice. Questa buona ed eccellente donna ti avrebbe detto la gatta alla ditta non la formidabile. Tu sei stato bene. Il racconto del 1819 supera le nostre speranze. Addio, caro ragazzo: tu devi essere come un uomo libero il destino di cinque persone che ti sono care riposi sul tuo capo. Si tutte le nostre fortune sono in te, così come la tua felicità è la nostra; e noi tutti preghiamo Dio di assecondarti nelle tue imprese».

« La mia Marcella, in questa circostanza, è stata di una bontà inaudita: è giunta perfino a comprendere ciò che mi dici dei tuoi guanti: ma essa ha un debole per l'erede, così diceva allegramente:

Eugenio mio, porta molto affetto alla zia, ti dirò ciò che essa ha fatto per te soltanto quando sarai riuscito, altri-

menti il tuo denaro ti scetterebbe le dita. Voi non sapete, ragazzi, che significi sacrificare dei ricordi! Ma che cosa non si sacrificerebbe per voi? Essa m'incita di diritti che ti bacia in fronte e che vorrebbe trasmetterti con quel bacio la forza di essere sempre felice. Questa buona ed eccellente donna ti avrebbe detto la gatta alla ditta non la formidabile. Tu sei stato bene. Il racconto del 1819 supera le nostre speranze. Addio, caro ragazzo: tu devi essere come un uomo libero il destino di cinque persone che ti sono care riposi sul tuo capo. Si tutte le nostre fortune sono in te, così come la tua felicità è la nostra; e noi tutti preghiamo Dio di assecondarti nelle tue imprese».

« La mia Marcella, in questa circostanza, è stata di una bontà inaudita: è giunta perfino a comprendere ciò che mi dici dei tuoi guanti: ma essa ha un debole per l'erede, così diceva allegramente:

Eugenio mio, porta molto affetto alla zia, ti dirò ciò che essa ha fatto per te soltanto quando sarai riuscito, altri-

menti il tuo denaro ti scetterebbe le dita. Voi non sapete, ragazzi, che significi sacrificare dei ricordi! Ma che cosa non si sacrificerebbe per voi? Essa m'incita di diritti che ti bacia in fronte e che vorrebbe trasmetterti con quel bacio la forza di essere sempre felice. Questa buona ed eccellente donna ti avrebbe detto la gatta alla ditta non la formidabile. Tu sei stato bene. Il racconto del 1819 supera le nostre speranze. Addio, caro ragazzo: tu devi essere come un uomo libero il destino di cinque persone che ti sono care riposi sul tuo capo. Si tutte le nostre fortune sono in te, così come la tua felicità è la nostra; e noi tutti preghiamo Dio di assecondarti nelle tue imprese».

« La mia Marcella, in questa circostanza, è stata di una bontà inaudita: è giunta perfino a comprendere ciò che mi dici dei tuoi guanti: ma essa ha un debole per l'erede, così diceva allegramente:

Eugenio mio, porta molto affetto alla zia, ti dirò ciò che essa ha fatto per te soltanto quando sarai riuscito, altri-

menti il tuo denaro ti scetterebbe le dita. Voi non sapete, ragazzi, che significi sacrificare dei ricordi! Ma che cosa non si sacrificerebbe per voi? Essa m'incita di diritti che ti bacia in fronte e che vorrebbe trasmetterti con quel bacio la forza di essere sempre felice. Questa buona ed eccellente donna ti avrebbe detto la gatta alla ditta non la formidabile. Tu sei stato bene. Il racconto del 1819 supera le nostre speranze. Addio, caro ragazzo: tu devi essere come un uomo libero il destino di cinque persone che ti sono care riposi sul tuo capo. Si tutte le nostre fortune sono in te, così come la tua felicità è la nostra; e noi tutti preghiamo Dio di assecondarti nelle tue imprese».

« La mia Marcella, in questa circostanza, è stata di una bontà inaudita: è giunta perfino a comprendere ciò che mi dici dei tuoi guanti: ma essa ha un debole per l'erede, così diceva allegramente:

Eugenio mio, porta molto affetto alla zia, ti dirò ciò che essa ha fatto per te soltanto quando sarai riuscito, altri-

menti il tuo denaro ti scetterebbe le dita. Voi non sapete, ragazzi, che significi sacrificare dei ricordi! Ma che cosa non si sacrificerebbe per voi? Essa m'incita di diritti che ti bacia in fronte e che vorrebbe trasmetterti con quel bacio la forza di essere sempre felice. Questa buona ed eccellente donna ti avrebbe detto la gatta alla ditta non la formidabile. Tu sei stato bene. Il racconto del 1819 supera le nostre speranze. Addio, caro ragazzo: tu devi essere come un uomo libero il destino di cinque persone che ti sono care riposi sul tuo capo. Si tutte le nostre fortune sono in te, così come la tua felicità è la nostra; e noi tutti preghiamo Dio di assecondarti nelle tue imprese».

« La mia Marcella, in questa circostanza, è stata di una bontà inaudita: è giunta perfino a comprendere ciò che mi dici dei tuoi guanti: ma essa ha un debole per l'erede, così diceva allegramente:

Eugenio mio, porta molto affetto alla zia, ti dirò ciò che essa ha fatto per te soltanto quando sarai riuscito, altri-

menti il tuo denaro ti scetterebbe le dita. Voi non sapete, ragazzi, che significi sacrificare dei ricordi! Ma che cosa non si sacrificerebbe per voi? Essa m'incita di diritti che ti bacia in fronte e che vorrebbe trasmetterti con quel bacio la forza di essere sempre felice. Questa buona ed eccellente donna ti avrebbe detto la gatta alla ditta non la formidabile. Tu sei stato bene. Il racconto del 1819 supera le nostre speranze. Addio, caro ragazzo: tu devi essere come un uomo libero il destino di cinque persone che ti sono care riposi sul tuo capo. Si tutte le nostre fortune sono in te, così come la tua felicità è la nostra; e noi tutti preghiamo Dio di assecondarti nelle tue imprese».

« La mia Marcella, in questa circostanza, è stata di una bontà inaudita: è giunta perfino a comprendere ciò che mi dici dei tuoi guanti: ma essa ha un debole per l'erede, così diceva allegramente:

Eugenio mio, porta molto affetto alla zia, ti dirò ciò che essa ha fatto per te soltanto quando sarai riuscito, altri-

menti il tuo denaro ti scetterebbe le dita. Voi non sapete, ragazzi, che significi sacrificare dei ricordi! Ma che cosa non si sacrificerebbe per voi? Essa m'incita di diritti che ti bacia in fronte e che vorrebbe trasmetterti con quel bacio la forza di essere sempre felice. Questa buona ed eccellente donna ti avrebbe detto la gatta alla ditta non la formidabile. Tu sei stato bene. Il racconto del 1819 supera le nostre speranze. Addio, caro ragazzo: tu devi essere come un uomo libero il destino di cinque persone che ti sono care riposi sul tuo capo. Si tutte le nostre fortune sono in te, così come la tua felicità è la nostra; e noi tutti preghiamo Dio di assecondarti nelle tue imprese».

« La mia Marcella, in questa circostanza, è stata di una bontà inaudita: è giunta perfino a comprendere ciò che mi dici dei tuoi guanti: ma essa ha un debole per l'erede, così diceva allegramente:

Eugenio mio, porta molto affetto alla zia, ti dirò ciò che essa ha fatto per te soltanto quando sarai riuscito, altri-

menti il tuo denaro ti scetterebbe le dita. Voi non sapete, ragazzi, che significi sacrificare dei ricordi! Ma che cosa non si sacrificerebbe per voi? Essa m'incita di diritti che ti bacia in fronte e che vorrebbe trasmetterti con quel bacio la forza di essere sempre felice. Questa buona ed eccellente donna ti avrebbe detto la gatta alla ditta non la formidabile. Tu sei stato bene. Il racconto del 1819 supera le nostre speranze. Addio, caro ragazzo: tu devi essere come un uomo libero il destino di cinque persone che ti sono care riposi sul tuo capo. Si tutte le nostre fortune sono in te, così come la tua felicità è la nostra; e noi tutti preghiamo Dio di assecondarti nelle tue imprese».

« La mia Marcella, in questa circostanza, è stata di una bontà inaudita: è giunta perfino a comprendere ciò che mi dici dei tuoi guanti: ma essa ha un debole per l'erede, così diceva allegramente:

Eugenio mio, porta molto affetto alla zia, ti dirò ciò che essa ha fatto per te soltanto quando sarai riuscito, altri-

menti il tuo denaro ti scetterebbe le dita. Voi non sapete, ragazzi, che significi sacrificare dei ricordi! Ma che cosa non si sacrificerebbe per voi? Essa m'incita di diritti che ti bacia in fronte e che vorrebbe trasmetterti con quel bacio la forza di essere sempre felice. Questa buona ed eccellente donna ti avrebbe detto la gatta alla ditta non la formidabile. Tu sei stato bene. Il racconto del 1819 supera le nostre speranze. Addio, caro ragazzo: tu devi essere come un uomo libero il destino di cinque persone che ti sono care riposi sul tuo capo. Si tutte le nostre fortune sono in te, così come la tua felicità è la nostra; e noi tutti preghiamo Dio di assecondarti nelle tue imprese».

« La mia Marcella, in questa circostanza, è stata di una bontà inaudita: è giunta perfino a comprendere ciò che mi dici dei tuoi guanti: ma essa ha un debole per l'erede, così diceva allegramente:

Eugenio mio, porta molto affetto alla zia, ti dirò ciò che essa ha fatto per te soltanto quando sarai riuscito, altri-

menti il tuo denaro ti scetterebbe le dita. Voi non sapete, ragazzi, che significi sacrificare dei ricordi! Ma che cosa non si sacrificerebbe per voi? Essa m'incita di diritti che ti bacia in fronte e che vorrebbe trasmetterti con quel bacio la forza di essere sempre felice. Questa buona ed eccellente donna ti avrebbe detto la gatta alla ditta non la formidabile. Tu sei stato bene. Il racconto del 1819 supera le nostre speranze. Addio, caro ragazzo: tu devi essere come un uomo libero il destino di cinque persone che ti sono care riposi sul tuo capo. Si tutte le nostre fortune sono in te, così come la tua felicità è la nostra; e noi tutti preghiamo Dio di assecondarti nelle tue imprese».

« La mia Marcella, in questa circostanza, è stata di una bontà inaudita: è giunta perfino a comprendere ciò che mi dici dei tuoi guanti: ma essa ha un debole per l'erede, così diceva allegramente:

Eugenio mio, porta molto affetto alla zia, ti dirò ciò che essa ha fatto per te soltanto quando sarai riuscito, altri-

menti il tuo denaro ti scetterebbe le dita. Voi non sapete, ragazzi, che significi sacrificare dei ricordi! Ma che cosa non si sacrificerebbe per voi? Essa m'incita di diritti che ti bacia in fronte e che vorrebbe trasmetterti con quel bacio la forza di essere sempre felice. Questa buona ed eccellente donna ti avrebbe detto la gatta alla ditta non la formidabile. Tu sei stato bene. Il racconto del 1819 supera le nostre speranze. Addio, caro ragazzo: tu devi essere come un uomo libero il destino di cinque persone che ti sono care riposi sul tuo capo. Si tutte le nostre fortune sono in te, così come la tua felicità è la nostra; e noi tutti preghiamo Dio di assecondarti nelle tue imprese».

« La mia Marcella, in questa circostanza, è stata di una bontà inaudita: è giunta perfino a comprendere ciò che mi dici dei tuoi guanti: ma essa ha un debole per l'erede, così diceva allegramente:

Eugenio mio, porta molto affetto alla zia, ti dirò ciò che essa ha fatto per te soltanto quando sarai riuscito, altri-